



FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 239 FEBBRAIO 2022

PRIMA LA CASA, CONVIENE PROPRIO A TUTTI

Prima la casa. Sembra uno slogan in odore di demagogia. Invece è un'esigenza cruciale dei tempi che corrono. La pandemia ci ha insegnato che, senza la disponibilità di un alloggio stabile, sicuro, confortevole, e dunque se non è assicurato il diritto a un buon abitare, diventa impossibile fruire anche di altri diritti

cruciali, a cominciare da quello alla salute. Ma non è solo questione di resistenza all'impeto del virus: *Housing first*, "prima la casa", è una **prospettiva che acquista sempre maggior centralità, nei percorsi di lotta alla vulnerabilità** e alla marginalità sociale, e dunque nei processi di inclusione.

Tale centralità viene sperimentata, ormai da anni, sul fronte che sta più a cuore ai promotori e ai lettori di *Scarp de' tenis*. Ovvero la lotta all'*homelessness*. I cosiddetti "approcci *Housing first*", teorizzati negli Stati Uniti, disseminati in molti contesti internazionali, incorporati ormai stabilmente nelle direttive dell'Unione europea e più recentemente nei documenti del welfare italiano, prevedono che il tradizionale approccio "a scalini" (prima l'accoglienza di bassa soglia, poi luoghi e servizi di prima e seconda accoglienza, infine l'immissione in una dimora autonoma) venga sostituito dall'ingresso immediato in un alloggio, **punto di partenza, e non di approdo, del faticoso percorso di risalita** e ricostruzione dell'autonomia personale.

È un metodo che non va assolutizzato. Non sempre, non ovunque e non per chiunque può sostituire gli strumenti classici (dormitori, comunità, case alloggio, mense, lavanderie...) dell'accoglienza organizzata e



collettiva. Ma ha dimostrato di produrre buoni risultati con tanti *homeless*, perché offre alla persona in difficoltà **un centro saldo (materiale e psicologico) attorno al quale ricostruire speranze, autostima, relazioni.** In più, è anche una strategia che può contribuire a contenere i costi delle politiche di settore.

Dunque giova all'individuo, e giova al sistema. Tanto da potersi proporre come ricetta valida anche in ambiti ulteriori. La ricerca *Prigionieri di un tugurio*, curata da Caritas Ambrosiana e dai partner di un progetto europeo sviluppato in 5 paesi Ue, dimostra per esempio la **centralità, nella questione Rom, della questione abitativa.** Non si possono chiedere – è la tesi cardine dell'indagine, accreditata da autorevoli università – impegni convincenti di integrazione, a chi è costretto a sopravvivere in una baracca, in un ghetto etnico, senza forniture decenti di acqua ed energia, senza accesso al credito bancario per affittare o acquistare un appartamento, anche quando potrebbe permetterselo.

Disporre di una casa, base stabile di vita e di benessere, conferisce dignità e regala sicurezze. All'individuo e al suo nucleo familiare. Su quella roccia, si può erigere l'edificio di un'esistenza legale e integrata. Aperta a regolari percorsi di istruzione, di lavoro, di tutela della salute. Le politiche pubbliche e gli sforzi del privato sociale devono badare al sodo: assicurare il diritto alla casa **non equivale a far concessioni ai non meritevoli**, ma serve a costruire e conservare le premesse della coesione e della pace sociale.

Un tetto per tutti. Conviene proprio a tutti.

Luciano Gualzetti



CI HA LASCIATI DON GIUSEPPE BERETTA

Don Giuseppe Beretta, vicario parrocchiale della comunità pastorale Sant'Ambrogio di Parabiago, è venuto a mancare la mattina del 10 gennaio scorso. Era considerato il prete dei più fragili per la sua presenza sempre attiva e disponibile verso il sociale per quasi 50 anni. È stato il fondatore della cooperativa sociale Cofol, realtà attiva sul territorio di Parabiago dal 1992 per rispondere ai bisogni delle famiglie e dei ragazzi che fanno più fatica. Don Giuseppe ha anche attivato scuole professionali, centri socio-educativi per minori disabili, un centro di ascolto a sostegno delle problematiche personali e familiari, due comunità-alloggio a conduzione familiare e l'asilo nido 'Le Impronte'.

Queste le parole di ricordo del direttore di Caritas Ambrosiana Luciano Gualzetti:

"Ho conosciuto Don Giuseppe come persona schiva, umile, buona, di poche parole che rifuggiva il protagonismo ma aveva un'acuta intelligenza che amava essere concreta. Sapeva voler bene e cercava sempre il bene per gli altri: era sensibile e attento, capace soprattutto di vedere quelli che erano più fragili e facevano più fatica. Come Caritas Ambrosiana lo ringraziamo per tutta la generosa disponibilità pastorale che ha messo nei diversi incarichi che ha rivestito. Nel 1989 venne chiamato a svolgere l'incarico di Vicedirettore di Caritas Ambrosiana. Sia prima che dopo questo incarico si è impegnato a trasformare il suo servizio diretto per gli ultimi in una sensibilità di tutta la Comunità Cristiana e Civile. Ha continuato come responsabile Caritas per la zona IV di Rho, aiutando a far crescere a livello locale le Caritas decanali e parrocchiali.

Quando ha terminato il suo mandato come responsabile di zona ha continuato con l'impegno di responsabile decanale Caritas del decanato Villorese, ruolo che ha mantenuto fino a pochi anni fa. Quello che ha seminato con la sua pacatezza, la sua mitezza, la sua predilezione per i piccoli, la cura per i più fragili, siamo certi, ci accompagneranno nel nostro cammino di Chiesa con i poveri e genererà un rinnovato impegno di carità nostro e delle comunità



della Diocesi che ha servito".

Questo invece il ricordo dei volontari e degli operatori delle Caritas di Parabiago:

In questi giorni in tutti noi si sono susseguiti tanti ricordi dei momenti vissuti con don Giuseppe, dei suoi insegnamenti, delle sue parole e delle sue opere che non cesseranno di portare frutto. Le Caritas e le Associazioni caritative delle nostre Comunità devono molto a don Giuseppe: per averne curato la nascita, per averle accompagnate sempre, per aver istillato nei volontari il senso e il significato autentico della Carità.

Ci dicevi *"la carità è essere presente nel mondo e con gli uomini a partire dal territorio che concretamente e quotidianamente abitiamo"*. E in questa consape-

volezza hai speso tutta la tua esistenza terrena.

Ci piace ricordare, tra le tante, l'intuizione per il nome che ci avevi aiutato a scegliere per il Centro di Ascolto della nostra Comunità: *"La fontana del villaggio"*. Ci avevi spiegato: *con questa espressione San Giovanni XXIII indicava il luogo della Comunità cristiana al quale si va per trovare una boccata di acqua fresca, che sollevi dall'arsura dei problemi quotidiani. Il Centro di Ascolto è appunto un luogo dove trovare qualche sollievo e aiuto o indicazione di aiuto in maniera discreta e personale.*

Nel tuo sapere coniugare incessantemente amore per Dio e amore per il prossimo abbiamo capito che Gesù non mette in competizione l'amore per il Signore e l'amore per l'altro in cui ci imbattiamo; grazie al tuo esempio abbiamo capito che Gesù non fa graduatorie di comandamenti, ma ci invita a capire che l'amore per Dio e per il prossimo sono due facce della stessa medaglia, che l'amore per Dio non può trovare realizzazione che nell'amore verso il prossimo.

Ora che sei al cospetto del Padre, accanto al Signore Gesù, continua a vigilare su di noi affinché sappiamo custodire, pur tra molte fatiche, gli insegnamenti che ci hai trasmesso e, riproponendo il tuo esempio, sappiamo guardare l'altro come occasione di incontro con Dio.

Ciao don.



CIBO PER IL FUTURO A KA PHILIPPE

Ancora una volta ritorniamo sulle pagine del Segno a parlare di Haiti.

*In quest'occasione non vi racconteremo di notizie drammatiche, disastri ed emergenze, ma di una bella storia. A scrivercela è don Levi Spadotto, sacerdote ambrosiano recentemente tornato dal Bas Nord Ouest haitiano, una delle zone più isolate e deprivate di questo Paese. Una storia bella perché grazie alla caparbietà sua e di molti che ci hanno creduto, qualche mese fa il **progetto "Cassaveria - Cibo per il futuro"** lanciato nella campagna di Avvento di Carità 2018, superando tante difficoltà e crisi, problemi e scoraggiamenti, è finalmente partito.*

Carissimi e carissime, sono rientrato da Haiti a fine settembre. Sono passati poco più di 8 anni da quando avevo lasciato la Comunità Pastorale di Melzo per prepararmi e **partire come fidei donum ambrosiano** a vivere un servizio di collaborazione con la diocesi haitiana di Port de Paix, al nord ovest dell'isola caraibica, nella parte più povera del paese.

Ero partito con la consapevolezza di essere stato scelto e mandato dalla nostra chiesa ambrosiana con la consegna del crocifisso da parte del Cardinale Scola durante la Veglia missionaria dell'ottobre 2013, ma ho anche sentito come una spinta di amore e di incoraggiamento che mi è venuta da fedeli e amici delle nostre comunità di Arcisate e Brenno, come quella delle comunità di Melzo, Desio e Zibido dove ho vissuto tratti forti e intensi del mio servizio come sacerdote.

Lo scorso mese di maggio ero rientrato in Italia, non solo per il mio solito periodo di riposo, ma anche per definire con i nostri responsabili diocesani il mio futuro rispetto ad Haiti. La decisione maturata e non poco sofferta è stata quella di concludere la mia esperienza di servizio *fidei donum* ad Haiti e consegnare al clero locale la **parrocchia di Ka-Philippe**, costituita nel 2016, con le sue 17 comunità.

Dopo l'uragano Matthew, che nel 2016 ha provocato distruzione e danni ingentissimi, la nostra Caritas Ambrosiana era intervenuta per dare una prima risposta alle **varie emergenze**. Finita l'emergenza più grave, si era deciso di contribuire a favorire progetti di **sviluppo**. Uno di questi è stato individuato come **progetto "Cassaverie"**, cioè favorire la produzione della *Cassave*

che è una specie di focaccia prodotta con la farina di manioca, della qualità più preziosa definita "amara".

La manioca è un tubero che ha bisogno di essere lavorato e trattato per perdere di tossicità e diventare un alimento prezioso; una lavorazione faticosa quando fatta a mano, cosicché progressivamente i contadini da anni stavano abbandonando la sua coltivazione.

Ma la zona di Ka-Philippe è assai favorevole alla coltivazione della manioca amara; quando si è cominciato a far intravedere questo tipo di progetto circa un centinaio di agricoltori si erano dichiarati interessati. Un tubero

che resiste alle intemperie e ai capricci del meteo, può essere la base per diverse produzioni alimentari e se trasformato in farina si conserva a lungo e può colmare il deficit alimentare della vita delle famiglie che (soprav)vivono di ciò che riescono a coltivare. Le coltivazioni di mais, patate e fagioli spesso sono messe a



rischio dalle variazioni di clima, soprattutto in caso di periodi di siccità o di maltempo, mentre la manioca resiste. Nella **proposta caritativa dell'Avvento del 2018 "Cibo per il futuro"** avevamo avuto una bellissima risposta e trovato i fondi preventivati per la realizzazione del tutto. Ma poi il susseguirsi di crisi economiche e disordini sociali e politici del Paese hanno ripetutamente bloccato le varie fasi della realizzazione del nostro sogno; così eravamo riusciti solo ad avviare la costruzione del laboratorio ma i lavori si erano interrotti.

Ci dispiaceva tantissimo lasciare incompiuta questa opera tanto attesa dalla popolazione.

A questo punto, vorrei ricordare un gesto stupendo del nostro Arcivescovo Mario Delpini, quando gli ho confidato che prima di rientrare in Italia avrei voluto portare



a termine almeno il progetto della “CASSAVERIE”. Ultimamente le cose erano anche peggiorate ed ero rimasto senza fondi vista la crisi mondiale causata dall’epidemia e l’impossibilità di diversi benefattori di dare una risposta in merito. La svalutazione del dollaro e l’aumento del costo della vita avevano già ridotto al lumicino quel poco che avevo a disposizione anche per la vita ordinaria. L’Arcivescovo, con mia sorpresa e commozione, mi ha detto: *” non ti preoccupare don Levi, torna sereno a vivere questi mesi che ti serviranno per sistemare le cose, ti darò una mano io mettendo a disposizione i soldi che ho personalmente da usare per opere di carità e che alcuni benefattori mi hanno donato per poterne disporre con mia libertà. Sarei contento che servissero a te e alla gente povera di Ka-Philippe”*.

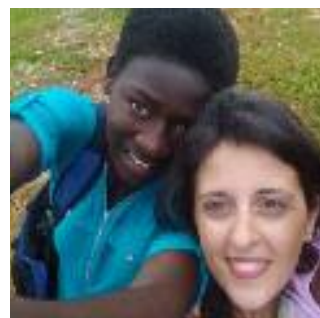
Così è stato grazie a lui che prima di rientrare in Italia a fine settembre ho avuto la gioia di **vedere realizzata la costruzione** del magazzino attrezzato con tanto di macchinari per la lavorazione della manioca, per la trasformazione in farina alimentare e ancor di più per produrre le focacce nutrienti e gustose chiamate “cassave”.



Abbiamo potuto fare una **prima formazione per gli operatori** e gustare le prime focacce sfornate nel giorno dell’inaugurazione vissuta a metà di settembre. Questo progetto coinvolge oramai almeno 150 agricoltori già entrati nel programma, ma ne coinvolgerà tanti altri ancora a beneficio di moltissime famiglie.



L’attività produttiva ha vissuto una **prima fase di prova, sia per l’utilizzo dei macchinari**, sia per la qualità e il tipo di prodotto, sia per la sua vendita nei mercati. Purtroppo, le recenti ondate di criminalità e di disordine politico a seguito dell’assassinio del presidente hanno bloccato la produzione per mancanza di carburante e per l’aumento speculativo del costo di ogni tipo di materiale. Stiamo comunque realizzando un percorso formativo che coinvolgerà presto la Caritas di Port de Paix che fornirà gli esperti locali e che accompagnerà l’avvio vero proprio della produzione e della sua gestione.



A fronte della tristissima e preoccupante situazione di Haiti, vorremmo tanto che l’inizio del nuovo anno porti comunque dei segni di speranza che invitino a guardare oltre e promuovano ogni sforzo per migliorare la vita dei più poveri tra i poveri. Progetti come questo rendono gli haitiani protagonisti e responsabili del loro futuro perché il dono più grande che possiamo fare loro è renderli sempre più fautori della propria felicità.

Non finirò mai di ringraziare **Caritas Ambrosiana** per il suo sostegno in questi anni, per i vari operatori inviati sul territorio come **Francesca, Chiara e Daniela** che hanno reso possibile la realizzazione del progetto. Così non smetterò mai di essere grato a **don Maurizio e al nostro ufficio missionario**, alle comunità, alle associazioni e agli amici benefattori che mi hanno accompagnato in questi anni di missione e che mi hanno già detto che vorrebbero proseguire insieme a me nel dare una mano ai nostri fratelli haitiani soprattutto in questo periodo tra i più difficili della loro storia.





A MILANO PARTE APRI

LA NUOVA EDIZIONE DI “PROTETTO - RIFUGIATO A CASA MIA”



La Diocesi di Milano attraverso Caritas Ambrosiana ha aderito al **Progetto APRI**, un'iniziativa nazionale avviata lo scorso anno da Caritas Italiana e finalizzata a creare migliori condizioni di integrazione per i migranti, rafforzando il loro percorso di autonomia e sensibilizzando le comunità all'accoglienza.

Il progetto APRI prende il nome dai 4 verbi *Accogliere, Proteggere, Promuovere, Integrare* con i quali Papa Francesco ha prefigurato il percorso di accoglienza ed inclusione dei rifugiati, dei richiedenti protezione internazionale e degli immigrati più vulnerabili.

APRI, sulla scia di “ProTetto – Rifugiato a casa mia”, prevede **l'accoglienza di migranti in famiglie, appartamenti privati, parrocchie o istituti religiosi che si rendono disponibili ad accompagnarli verso l'integrazione e l'autonomia**: il nucleo del progetto consiste nell'assegnare centralità alla comunità, concepita come sistema di relazioni in grado di supportare il processo di inclusione relazionale, socio-lavorativo e abitativo delle persone in accoglienza.

I beneficiari di APRI sono persone straniere già presenti sul territorio italiano che vivono in condizione di bisogno e vulnerabilità a cui poter proporre una forma di accoglienza alternativa proprio grazie a una pluralità di attori coinvolti: operatori della Caritas diocesana, famiglie accoglienti e famiglie tutor, parrocchie e comunità che potranno sperimentarsi nell'accoglienza di persone provenienti da contesti e culture differenti.

Le famiglie accoglienti/tutor e le comunità locali hanno un ruolo determinante nel processo di inclusione delle persone accolte oltre che di testimonianza e animazione della comunità territoriale.

L'operatore di progetto di Caritas Ambrosiana accompagna i beneficiari, le famiglie e le comunità nel percorso di accoglienza costruendo insieme un progetto individualizzato a partire dalla conoscenza della storia del beneficiario/a e della famiglia accogliente/tutor. Le accoglienze hanno durata di circa 6 mesi (prorogabili). Caritas Italiana mette a disposizione un contributo economico destinato a tutte le attività concordate nel progetto personale per l'integrazione del beneficiario/a (es. corso di formazione, patente, gite, attività ludico-creative, spese di trasporti...).

APRI è un'opportunità per dare concretezza all'invito di Papa Francesco a “camminare insieme verso un noi sempre più grande”. È un'esperienza di incontro di persone e storie che ci permette di superare le nostre paure per farci arricchire dalla diversità del dono di ciascuno.

Stiamo cercando famiglie, parrocchie e comunità che si mettano a disposizione per questa rinnovata iniziativa di accoglienza.

[Aiutaci anche tu a promuovere il progetto.](#)

Per avere maggiori informazioni scrivere una e-mail a apri@caritasambrosiana.it oppure chiamare il n. [378-3017070](tel:378-3017070).



QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2022

PROGETTI DI SOLIDARIETÀ E CONDIVISIONE NEL MONDO

Giovedì 17 febbraio, dalle ore 21 alle ore 22, Caritas Ambrosiana e l'Ufficio Diocesano per la Pastorale Missionaria organizzano un **webinar** sui progetti che verranno promossi nelle parrocchie durante la Quaresima di fraternità 2022; un'occasione preziosa per conoscerli e per raccogliere informazioni "di prima mano".

Si potranno ascoltare i **referenti dei singoli progetti** che offriranno una visione reale della situazione vissuta dalle comunità locali e potranno spiegare quali interventi potremo collaborare a realizzare con il nostro sostegno.

Per maggiori informazioni e per iscrivervi al webinar: <https://caritasambrosiana.it/eventi/webinar-progetti-quaresima>

Qui di seguito alcune brevi indicazioni sui progetti di condivisione individuati per la quaresima di fraternità.



FILIPPINE:
Ortaggi biologici per difendere il Creato

LOCALITÀ

Tag-ao, municipalità di Dumarao, provincia di Capiz, isola di Panay

DESTINATARI

50 famiglie di indigeni tradizionali Ati della comunità di Tag-ao

SINTESI PROGETTO

Caritas Capiz vuole contribuire a rendere la comunità indigena di Tag-ao più solida, resiliente e rispet-

tosa del creato e dell'ambiente naturale attraverso un progetto che sosterrà la costruzione di un piccolo acquedotto, l'organizzazione di corsi per la preparazione di "orti familiari e comunitari", la distribuzione di sementi locali, la riforestazione dell'area circostante, la promozione della Laudato Si'.



MOLDOVA:
Un nido d'infanzia per sostenere l'autonomia delle mamme

LOCALITÀ

Chişinău, Repubblica Moldava

DESTINATARI

25 bambini dai 6 ai 36 mesi e le loro giovani madri

SINTESI PROGETTO

Missione Sociale Diaconia desidera avviare un nuovo servizio per sostenere l'autonomia e il reinserimento sociale per le madri accolte nel Centro Maternale, in modo che le giovani madri possano frequentare una scuola professionale, inserirsi nel mondo del lavoro ed essere accompagnate progressivamente all'autonomia. L'asilo accoglierà anche bambini che provengono da famiglie a basso reddito.

Il progetto prevede lavori di ristrutturazione e arredamento dei locali, l'acquisto di giochi e materiali educativi per la prima infanzia, un percorso formativo specialistico per rafforzare le competenze pedagogiche degli operatori del nido e dei corsi di formazione alla genitorialità per le mamme sole.



HAITI:
Una scuola per ricostruire il futuro

LOCALITÀ
Beaumont, dipartimento di Jérémie

DESTINATARI
Bambini e famiglie della comunità locale

SINTESI PROGETTO
Il terremoto che il 14 agosto 2021 ha devastato la parte sud di Haiti, in particolare le città di Les Cayes e Jérémie, è stato drammatico: i morti sono stati circa duemila, i feriti più di diecimila, migliaia di case distrutte, comprese diverse scuole.
I Padri Camilliani presenti in Haiti stanno lavorando per garantire alla popolazione il sostentamento attraverso il loro ospedale e hanno avviato la costruzione di alcune scuole nella zona di Jérémie. È stata già inaugurata una piccola scuola a Camp Perrin, con 6 aule, la direzione, un deposito e i servizi igienici. Il presente progetto contribuirà alla costruzione di una struttura simile a Beaumont, a circa 40 Km da Jérémie, un villaggio molto colpito dal terremoto.



REPUBBLICA CENTRAFRICANA:
Diamo una nuova voce all'evangelizzazione

LOCALITÀ
Bangui, Repubblica Centrafricana

DESTINATARI
Popolazione locale della capitale e dintorni

SINTESI PROGETTO
Radio Notre Dame (RND) è una radio cattolica fondata nel 1995 dall'Arcidiocesi di Bangui ed è la prima stazione privata nella Repubblica Centrafricana. Oltre a programmi pastorali e di evangelizzazione diffonde anche informazioni di carattere generale riguardanti la cultura della pace, lo sviluppo, la salute, l'istruzione, lo sport, la cultura, la promozione dei diritti umani, ecc.
Dopo più di 25 anni di attività le installazioni radiofoniche sono ormai invecchiate: occorrono nuove antenne trasmettenti, un rinnovo dello studio e delle attrezzature radiofoniche, l'acquisto di un generatore per l'energia elettrica.

Caritas Ambrosiana sui social network

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana

<https://www.facebook.com/caritasambrosiana>; [-http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano](http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano)

http://twitter.com/caritas_milano; <http://www.pinterest.com/caritasmilano>;

<http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana>

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'insero Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.



APPUNTAMENTI

CONVEGNO

In occasione della Giornata Mondiale contro la Tratta, Caritas Ambrosiana, Centro Pime, Mani Tese, in collaborazione con Ucsi Lombardia organizzano il convegno dal titolo:

Traffico di esseri umani e nuove schiavitù L'impatto devastante del Covid-19 sulle vittime in Italia e nel mondo

MARTEDÌ 8 FEBBRAIO, ORE 18.30 – 20.00

Presso il Centro Pime - via Mosè Bianchi, 94 - Milano
Ingresso con Green Pass e prenotazione
Diretta streaming sui canali YouTube e FB degli organizzatori

Info:

Centro Pime: 02.43822313 / centropime@pimemilano.com - www.centropime.org

Mani Tese: 02.4075165 / ufficiostampa@manitese.it - www.manitese.it

Caritas Ambrosiana: 02.76037353 / donne@caritasambrosiana.it - www.caritasambrosiana.it

Link per iscrizioni:
<https://bit.ly/ottofebbraio>

CONVEGNO

PER FORZA O PER-DONO? La complessa via della riconciliazione

Convegno Mondialità organizzato dall'Arcidiocesi di Milano e promosso da Pastorale Missionaria, Pastorale dei Migranti e Caritas Ambrosiana.

Sabato 12 febbraio 2022 dalle ore 10
in diretta streaming sul canale Youtube di Caritas Ambrosiana.

Interverranno durante la diretta streaming:

Mons. Mario Delpini, *Arcivescovo di Milano*

Mons. Pierbattista Pizzaballa, *Patriarca di Gerusalemme dei Latini*

Davide Bernocchi, *rappresentante del Catholic Relief Services (Iraq)*

Gemma Capra, *vedova del Commissario di Polizia Luigi Calabresi (Italia)*

Adolfo Ceretti, *professore ordinario di criminologia della Bicocca (Colombia)*

Moderatrice **Lucia Capuzzi**, *giornalista di Avvenire*

Per partecipare al convegno è richiesta l'iscrizione

Per iscriversi gratuitamente utilizzare il seguente link dove sarà possibile anche visionare il programma dettagliato:
<https://noisiamo.caritasambrosiana.it/per-forza-o-per-dono/>

Per maggiori informazioni:
internazionale@caritasambrosiana.it - 02 76037270
missionario@diocesi.milano.it - 02 8556232
migranti@diocesi.milano.it - 02 8556455